Dinajpur, 22 Settembre 2014

Carissimi amici,
Capisco la vostra curiosità; cosa accade in Bangladesh durante le vacanze…….Agosto-Settembre. Ed eccovi accontentati. Alcuni di noi approfittano per una visita a casa ogni tre anni, altri sono impegnati in sostituzioni, tappare buchi, accoglienza, incontri a vari livelli e così via.

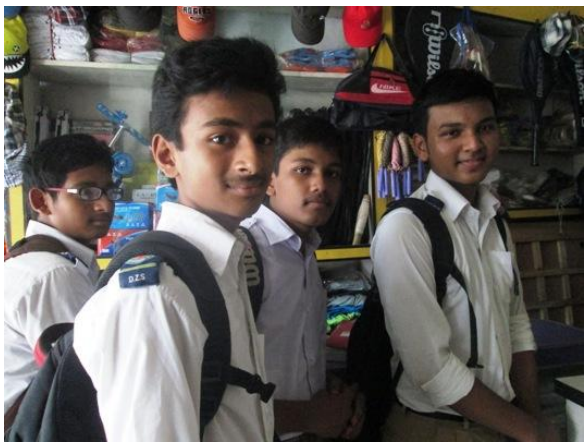
Un evento importante è stato che dal 16 al 19 Settembre abbiamo avuto con noi Don. Franco Manenti, vicario generale della diocesi di Crema e insegnante al Seminario teologico del PIME di Monza.

Con pazienza e maestria ci ha illuminato sulla **"Speranza dei discepoli di Gesù**". "**Cristo nostra Speranza"** è la novità dell'annunzio che è prima vissuto e poi proclamato. Partendo da San Paolo sino agli scritti di Papa Benedetto XVI Don Franco ci ha fatto gustare la dimensione della Speranza che tutti gli uomini portano nel fatto di vivere per qualcosa o per qualcuno.

Un incontro bello che ha visto 16 di noi del Pime sparsi in questo Bangladesh ` insieme per alcuni giorni; piccolo gruppo tra 160 milioni di persone. Capita due o tre volte l'anno di trovarsi così e sentirsi solidali con la Chiesa chiamata a testimoniare la **"speranza che è in noi'**

Di ritorno a Dhaka in otto fanno una puntata a Dhanjuri per avere un benvenuto con danza ed allietare con la magia e scherzi per un'ora i ragazzi che preferiscono la gioia alla scuola…..






La scuola riprende a ritmo serrato ed i nostri ragazzi, zaino pieno di libri in spalla, devono preparasi per lo sprint finale. Quelli di classe VIII in Ottobre avranno gli esami di stato, gli altri a Novembre quelli scolastici di fine anno. Quest'anno è stato un anno difficile per la mancanza di un progetto educativo da parte del Governo e le continue interruzioni non programmate.

Anche questo è speranza, cari amici, chiedendovi di continuare ad essere solidali con questa realtà perché questi ragazzi/e non abbiano a stancarsi o perdere la speranza in un domani migliore.

Il vescovo **Tonino Bello** ha una bella preghiera a Maria che dopo tre giorni ritrova il Figlio nel tempio a discutere con i sapienti della terra, ed ha creduto che il terzo giorno il Figlio è risorto. Ve la riporto a chiusura.:

Santa Maria, donna del terzo giorno, donaci la certezza che, nonostante tutto, la morte non avrà più presa su di noi. Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati. Che i bagliori delle guerre si stanno riducendo a luci crepuscolari. Che la sofferenza dei poveri sono giunte agli ultimi rantoli. Che la fame, il razzismo, la droga, sono il riporto di vecchie contabilità fallimentari. Che la noia, la solitudine, la malattia, sono gli arretrati dovuti ad antiche gestioni. E che finalmente le lacrime di tutte le vittime delle violenze e del dolore saranno presto prosciugate come la brina dal sole di primavera.
Santa Maria, donna del terzo giorno, strappaci dal volto il sudario della disperazione e arrotola per sempre , in un angolo, le bende del nostro peccato.
E regalaci la speranza che, quando verrà il momento della sfida decisiva, anche per noi come per Gesù, tu possa essere l'arbitra che, il terzo giorno, omologherà finalmente la nostra vittoria.

Pace e Bene e la richiesta di un'Ave –

Fr. Adolfo